

CORONA DEI SETTE DOLORI

di Maria SS. Addolorata

Cel.: O Dio vieni a salvarmi

T: Signore vieni presto in mio aiuto.

Cel.: Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo

T.: Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA ALLA VERGINE ADDOLORATA

Lasciami vivere accanto a te, Madre mia, per tenere compagnia alla tua solitudine e al tuo profondo dolore! Lasciami risentire nella mia anima il pianto doloroso dei tuoi occhi e l'abbandono del tuo cuore! Non voglio sul cammino della mia vita gustare la letizia di Betlemme, adorando il Bambino Gesù, nelle tue braccia verginali. Non voglio godere nella tua umile casa di Nazareth della cara presenza di Gesù Cristo. Né voglio unirmi al coro degli angeli nella tua gloriosa Assunzione!

Voglio nella mia vita gli scherni e le beffe del Calvario; voglio la lenta agonia del Figlio tuo il disprezzo, l'ignominia, l'infamia della Croce. Voglio, o Vergine Addolorata, stare vicino a te, in piedi, per fortificare il mio spirito con le tue lacrime, consumare il mio sacrificio col tuo martirio, sostenere il mio cuore con la tua solitudine, amare il mio e tuo Dio con l'immolazione di tutto il mio essere.

PRIMO DOLORE

Nel primo dolore si contempla Maria Santissima che presenta Gesù bambino al Tempio ed incontra il Santo Vecchio Simeone.

Dal Vangelo di Luca 2, 22-35

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quel gran cordoglio che Vi trafisse il cuore, in udire da San Simeone che il Vostro diletteissimo Figlio, unico Amore dell'anima vostra, doveva essere conficcato in Croce; e che il Vostro innocente petto doveva essere trapassato dalla spada acutissima del dolore. Vi prego, per questo lungo spasimo, che vi accompagnò per tanti anni, ad impetrarmi grazia, che io da oggi avanti sappia compatire, a Vostra imitazione, la passione del Vostro Figlio e mio Signore, e possa fare una buona e santa morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

SECONDO DOLORE

Nel secondo dolore si contempla Maria Santissima che fugge in Egitto per salvare Gesù bambino dalla morte.

Dal Vangelo di Matteo 2, 13-15

I Magi erano appena partiti, quando un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre e nella notte fuggì in Egitto.

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quel gran dolore che soffriste nella persecuzione di Erode, per la morte degli innocenti e per la fuga in Egitto, dove patiste timore, povertà e incomodi in terra forestiera e barbara. Vi prego, per sì alta pazienza, ad impetrarmi grazia di soffrire pazientemente, a Vostra imitazione, i travagli di questa misera vita, ed impetrarmi lume per conoscere Dio tra le tenebre di questo mondo e di fare una buona e santa morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

TERZO DOLORE

Nel terzo dolore si contempla Maria Santissima alla ricerca di Gesù ritrovato nel Tempio a Gerusalemme.

Dal Vangelo di Luca 2, 41-48

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza: ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne

accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti ed i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava ... Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo”.

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quel gran dolore che Vi trafisse nella perdita del Vostro bellissimo e amatissimo Figlio Gesù in Gerusalemme, spargendo per tre giorni fiumi di pianto dai Vostri occhi purissimi. Vi prego per quelle lacrime e sospiri di quei tre giorni per Voi amarissimi, ad impetrarmi tanto lume, che io non perda mai il mio Dio, ma che lo trovi una volta per sempre, e soprattutto nel punto della mia morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

QUARTO DOLORE

Nel quarto dolore si contempla Maria Santissima che incontra il Figlio Gesù sulla via del Calvario.

Dal Vangelo di Luca 23, 26-27

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quella gran pena che soffriste in vedere il Vostro benedetto Figliuolo inviato al Calvario con la Croce sopra le spalle e cadere sfinito sotto di

quella. S'incontrarono allora, o mia dolente Regina, occhi con occhi e cuore con cuore. Vi prego per quella tormentosa compassione che ne aveste, ad impetrarmi grazia di portar la mia croce con pazienza in compagnia del vostro e mio Gesù fin che vivo, e di fare una buona e santa morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

QUINTO DOLORE

Nel quinto dolore si contempla Maria Santissima Addolorata presente sul Calvario alla Crocifissione e Morte di Gesù.

Dal Vangelo di Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: « Donna, ecco il tuo figlio ». Poi disse al discepolo: « Ecco la tua Madre ». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Tutti: Compatisco, o Santa madre Addolorata quell'eccessivo dolore che soffriste in vedere il vostro amatissimo unigenito morire in croce con tante pene e disonori; e senza nessuno di quelle consolazioni e refrigerii che si concedono anche ai più rei. Vi prego per la dolorosa tenerezza del Vostro cuore martirizzato, a impetrarmi dal vostro crocifisso Figliuolo, che nella sua croce siano crocifisse le mie passioni e la mia carne, e di fare una buona e santa morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

SESTO DOLORE

Nel sesto dolore si contempla Maria Santissima Addolorata che riceve tra le braccia Gesù depresso dalla Croce.

Dal Vangelo di Marco 13, 42-46

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la parasceve, cioè la vigilia del Sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse già morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce.

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quello spasimo che soffriste in veder ferito da una lancia il Cuore di Cristo già morto, quella ferita sì, o mia dolente Madre, fu tutta Vostra, e in ricevere il suo santissimo cadavere tutto svenato nel Vostro seno materno. Vi prego per quelle angosce inesplicabili dell'anima Vostra ad impetrarmi il vero amore del mio Gesù, che mi ferisca il cuore, acciò non trovi più luogo l'amor profano del mondo, ed io faccia una buona e santa morte.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

SETTIMO DOLORE

Nel settimo dolore si contempla Maria Santissima che depone Gesù morto nel sepolcro.

Dal Vangelo di Giovanni 19, 40-42

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque, deposero Gesù, a motivo della preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Tutti: Compatisco, o Santa Madre Addolorata, quella inconsolabile amarezza che provaste nel riporre il Vostro Figlio Gesù nella sepoltura, fino ad accomodarvelo con le Vostre mani. Rimaneste allora, o mia piangente Signora, sepolta con tutta l'anima, ove giaceva sepolto il corpo del Vostro Figliuolo. Vi prego, per tanti martirii del Vostro Cuore, ad impetrarmi, per meriti dei Vostri sette dolori, in vita il perdono delle colpe, in morte la protezione della Vostra presenza, e dopo la morte la gloria del Paradiso.

Un Padre nostro e sette Ave Maria

Tutti: Santa Madre Addolorata fa che resti il tuo dolore così impresso nel mio cuore ch'io mi arretri dal peccare.

SALVE REGINA

Salve o Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A Te ricorriamo noi esuli figli di Eva. A te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù il frutto del tuo seno, O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Salve Regina, mater misericórdiae; vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Evae. Ad te suspirámus, gementés et flentes in hac lacrimárum valle. Eia ergo, advocáta nostra, illos tuos misericórdes

óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui, nobis post hoc exsílium osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

LITANIE DELL' ADDOLORATA Signore Pietà	Signore Pietà
Cristo Pietà	Cristo Pietà
Signore Pietà	Signore Pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre che sei nei cieli	Abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo	Abbi pietà di noi
Spirito Santo Dio	Abbi pietà di noi
Santa Trinità unico Dio	Abbi pietà di noi
Madre del Redentore	Prega per noi
Madre ai piedi della croce	Prega per noi
Madre dal cuore trafitto	Prega per noi
Madre tutta santa	Prega per noi
Madre universale	Prega per noi
Madre dei redenti	Prega per noi
Vergine sempre intatta	Prega per noi
Vergine immacolata	Prega per noi
Vergine orante	Prega per noi
Vergine obbediente	Prega per noi
Vergine povera	Prega per noi
Vergine fedele	Prega per noi
Donna forte	Prega per noi
Donna umilissima	Prega per noi
Donna del dolore	Prega per noi
Socia del Redentore	Prega per noi

Corredentrice universale	Prega per noi
Mediatrice di ogni grazia	Prega per noi
Modello di pazienza	Prega per noi
Specchio di sacrificio	Prega per noi
Maestra di penitenza	Prega per noi
Fortezza dei deboli	Prega per noi
Scudo degli oppressi	Prega per noi
Speranza dei sofferenti	Prega per noi
Salvezza degli innocenti	Prega per noi
Aiuto dei perseguitati	Prega per noi
Difesa degli esuli	Prega per noi
Rifugio dei peccatori	Prega per noi
Conforto dei miseri	Prega per noi
Consolazione degli afflitti	Prega per noi

Cel.: Preghiamo

O Dio, nella tua passione, una spada di dolore ha trafitto secondo la profezia di Simeone l'anima dolcissima della gloriosa Vergine e Madre Maria. Concedi a noi, che celebriamo con venerazione i dolori che l'hanno trafitta nella sua passione, per i gloriosi meriti e le preghiere dei santi fedeli ai piedi della Croce, di ottenere il frutto felice della tua passione. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Supplica di patrocinio all'Addolorata Madre del Crocifisso

Giacché, o pietosissima Madre del Signore, fu sempre la passione del vostro caro Figliuolo unita ai vostri atroci dolori in memoria del più aspro e crudele, che fu allora, quando sul letto della croce, chinato il capo, con gli occhi propri lo vedeste rendere lo spirito al Padre: vi supplico, come Avvocata pietosa dei peccatori, di assistere alla infelice e combattuta

anima mia in quell'ultimo doloroso passaggio all' altra vita, con quell' amore sviscerato, col quale foste presente e compatiste l' aspra morte del vostro dolcissimo Figliuolo. E perché forse in quel punto, annodata la lingua e perduta la favella, abbandonato da tutti, non potrò chiamare in mio aiuto il vostro santissimo nome con la bocca; vi protesto adesso, col vostro Patrocinio, d' invocarlo e con la lingua e col cuore. Col quale inchinandomi a Voi, mia Addolorata Signora, vi chiamo in mia difesa, e vi saluto genuflesso.

Salve del Ciel Regina

Salve del ciel Regina
Madre pietosa a noi
Proteggi i figli tuoi
O madre di pietà.

Vita dell'alme nostre
Dolcezza di chi t'ama
Speranza di chi brama
La bella Eternità.

Alziamo a te la voce
D'Eva infelici figli
Esuli ne' perigli
Ricorriamo a te.

In questa valle orrenda
Di pianto e di dolore
Coi gemiti del cuore
Noi domandiam mercè

A noi rivolgi sguardi
Nostra avvocata sei
Noi siamo indegni e rei
Ma siam tuoi figli ancor.

Coi sguardi tuoi pietosi
Da' lume ai peccatori
Accendi nuovi ardori
Nel cuor dè giusto ognor.

Dall'infelice esilio
Guidaci dal ciel sereno
Il frutto del tuo seno
Gesù ci mostra un dì.

Regina di clemenza
Tenera madre e pia
Dolcissima Maria
Noi speriam così.